COMUNE DI VITA

Documento Unico di Programmazione Semplificato

2027/2029

Schema di DUP 2027/2029 approvato con delibera di Giunta n.____ del _____.

Sommario

Sommario

PREMESSA 1

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE 2

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio e alla situazione socio economica dell'Ente 3

1.1 - Risultanze della popolazione 3

1.2 - Risultanze del Territorio 4

1.3 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente 6

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali 8

3 – Sostenibilità economico finanziaria 11

3.1 - Situazione di cassa dell'Ente 11

3.2 - Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio 11

3.3 - Risultato di amministrazione 11

3.4 - Composizione del risultato di amministrazione 12

3.5 - Livello di indebitamento 13

4 – Gestione risorse umane 15

5 – Vincoli di Finanza Pubblica 17

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO 19

1 - Entrate 28

1.1 - Analisi delle entrate 29

1.2 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici 31

1.2 - Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale 34

1.3 - Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità 36

2 - Spese 37

2.1 - Analisi delle spese 38

2.2 - Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali 39

2.3 - Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale 41

2.4 - Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi 42

2.5 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche 42

2.6 - Investimenti relativi al PNRR....42
3 - Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa....46
3.1 - Equilibrio di cassa....46
4 - Principali obiettivi delle Missioni attivate....48
5 - Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali....52
6 - Partecipazioni....53

PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto dall'amministrazione in carica, eletta a seguito delle elezioni amministrative del 8-9 giugno 2023.
Gli enti locali, con una popolazione fino a 5.000 abitanti, redigono il Documento Unico di Programmazione Semplificato che guida e vincola i processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'amministrazione.
Il punto 8.4 del principio contabile della programmazione (allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011) ne disciplina le modalità di attuazione.

Il modello di DUP è suddiviso in due parti:

1. **Analisi interna ed esterna dell'ente**: in questa sezione si analizzano le caratteristiche territoriali, socio-economiche, demografiche, la gestione dei servizi pubblici locali, le risorse umane e i vincoli di finanza pubblica.
2. **Definizione dell'orientamento generale della programmazione riferito al bilancio di previsione**: qui si includono gli indirizzi relativi alle entrate e alle spese dell'ente, l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio e gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo Amministrazione pubblica.

Ogni anno, a partire dal Documento Unico di Programmazione, gli enti locali avviano il nuovo processo di bilancio di previsione, disciplinato in modo analitico dal decreto Economia del 25 luglio 2023.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

Al fine di poter correttamente definire gli indirizzi e gli obiettivi di programmazione, risulta indispensabile partire dall'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente considerando, da un lato, il contesto socio-economico in cui l'ente si colloca e, dall'altro, le peculiarità del medesimo, con riferimento al territorio, alla popolazione di riferimento, alle risorse disponibili, alla situazione finanziaria e contabile di partenza.

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio e alla situazione socio economica dell'Ente

1.1 - Risultanze della popolazione

L'individuazione dei programmi e della necessità di servizi, al fine di definire politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione, non può prescindere dall'analisi demografica dell'ente e dal suo andamento storico.
Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative affinché al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.
Di seguito vengono indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare tale analisi.

	Numero
Popolazione residente al 31/12/2025	1706
di cui: maschi	824
femmine	882
di cui: In età prescolare (0/5 anni)	48
In età scuola obbligo (6/16 anni)	125
In forza lavoro prima occupazione (17/29 anni)	206
In età adulta (30/65 anni)	802
Oltre 65 anni	558
Popolazione residente in nuclei familiari	772
Popolazione residente in 5 comunità/convivenze	18
Popolazione residente al 01/01/2025	1736
Nati nell'anno	7
Deceduti nell'anno	24
Saldo naturale	-17

Immigrati nell'anno	35
Emigrati nell'anno	38
saldo migratorio	3

Popolazione residente dell'ultimo quinquennio

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1838	1822	1777	1736	1706

Tasso di natalità dell'ultimo quinquennio

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
0,49%	0,49%	0,28%	0,40%	0,41%

Tasso di mortalità dell'ultimo quinquennio

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1,31%	1,42%	1,86%	1,61%	1,41%

1.2 - Risultanze del Territorio

COMUNE DI VITA					
Superficie in kmq	8,88				
Risorse idriche					
Strade					
Statali Km		**Provinciali Km**		**Comunali Km**	**28,763**
Vicinali Km	**7,050**	**Autostrade Km**		**Itinerari Ciclopedonali Km**	

Piani e Strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	SI/NO	si
Piano regolatore approvato	SI/NO	si
Programma di fabbricazione	SI/NO	no
Piano edilizia economica e popolare	SI/NO	no
Piano Insediamento Produttivi		
Industriali	SI/NO	no
Artigianali	SI/NO	si
Commerciali	SI/NO	no
Altri strumenti (specificare)	SI/NO	no
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7, D. L.vo 77/95)	SI/NO	
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)		

	AREA INTERESSATA	**AREA DISPONIBILE**
P.E.E.P.	//	//
P.I.P		

1.3 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Tipologia		2025	2026	2027	2028
Asili nido	*n*	0	0	0	0
Scuole materne	*n*	1	1	1	1
Scuole elementari	*n*	1	1	1	1
Scuole medie	*n*	1	1	1	1
Farmacie presenti sul territorio	*n*	2	2	2	2
Rete fognaria in					
Bianca	*Km*				
Nera	*Km*				
Mista	*Km*	19	19	19	19
Esistenza depuratore	*SI/NO*	si	si	si	si
Rete acquedotto	*Km*				
Attuazione servizio idrico integrato	*SI/NO*				
Aree verdi, parchi, giardini	*n*				
	Mq.	30000	30000	30000	30000
Punti luce illuminazione pubblica	*n*	880			
Raccolta rifiuti in quintali:					
Civile	*n*				
Industriali	*n*				
Raccolta differenziata	*SI/NO*	si	si	si	si
Esistenza discarica	*SI/NO*	no	no	no	no
Mezzi operativi	*n*	2	3	3	3
Veicoli	*n*	3	3	3	3
Personal computer	*n*				

Tipologia		2025	2026	2027	2028
Asili nido	*n*	0	0	0	0
Scuole materne	*n*	1	1	1	1
Scuole elementari	*n*	1	1	1	1

Convenzioni

Dettagliare in modo descrittivo le convenzioni stipulate indicando gli estremi delle delibere:

Delibera	N.	Data	Oggetto
Giunta	4 64	31/01/2025 30/07/2025	Convenzione ex art. 14 del CCNL 22.01.2004 e art. 23 CCNL triennio 2019-2021, tra il comune di Vita ed il comune di Petrosino per l'utilizzo congiunto di un dipendente del nostro Comune
Giunta	81	02/08/2024	Convenzione con il comune di Salemi per la fruizione del micronido "colibrìl' con riserva di posti per le famiglie del comune di Vita
Giunta	53	14/06/2023	Convenzione per l'utilizzazione per n. 18 ore settimanali da parte del comune di Vita di n.1 dipendente con contratto a tempo indeterminato e pieno del comune di Calatafimi Segesta, di cui ex art. 14 del Ccnl 22/01/2014 per n. 6 ore settimanali ed ai sensi dell'art.1, comma 557 della legge n. 311/2014 per le ulteriori n. 12 ore settimanali sino alla scadenza del mandato elettorale del sindaco
Consiglio	3	11/02/2026	Convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale tra i comuni di Erice e Vita (Art. 98, Comma 3, D.LGS 18.08.200 N. 267).

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Una corretta valutazione delle attività programmate richiede un'analisi strategica dei principali servizi offerti ai cittadini e agli utenti. Per questi servizi, il COMUNE DI VITA ha deciso di intervenire adottando le diverse modalità di gestione dei servizi pubblici previste dalla normativa.

Le forme di gestione

L'articolo 14 del decreto legislativo n. 201/2022 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale:

- affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs 50 del 2016), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.
- affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n.175 del 2016. L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house. Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.
  Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF), asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio.
  Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata.
  Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è dunque possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza di legge.
- gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete. La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture

dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del d.lgs 267/00 - TUEL).

2.1 - Servizi gestiti in forma diretta

Si elencano in tabella i servizi gestiti in forma diretta

SERVIZIO	SETTORE
Servizio Idrico	Area Tecnica

2.2 - Servizi gestiti in forma associata

Si elencano in tabella i servizi gestiti in forma associata

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO
Asili Nido	Area Amministrativa	Comune di Salemi

2.3 - Servizi affidati a organismi partecipati

Si elencano in tabella i servizi affidati a organismi partecipati

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO AFFIDATARIO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Rifiuti (ente regolamentazione)	Area Tecnica	SRR TRAPANI SUD	1,59%
Servizio Idrico	Area Tecnica	Assemblea Territoriale Idrica Trapani	0,43%
Promozione Sviluppo Locale	Area Amministrativa	GAL ELIMOS	5,58%
Servizi alle P.A. beni confiscati	Area Amministrativa	Consorzio Trapanese per la legalità	

2.4 - Servizi affidati ad altri soggetti

Non risultano servizi affidati ad altri soggetti

2.5 - Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Si elencano in tabella i servizi gestiti attraverso altre modalità

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO AFFIDATARIO	MODALITA' DI GESTIONE
Servizio integrato rifiuti	Area Tecnica	ATI NEW SYSTEM SRL	Appalto Servizi

3 – Sostenibilità economico finanziaria

3.1 - Situazione di cassa dell'Ente

L'andamento del fondo cassa, come risultante dagli ultimi tre rendiconti approvati dall'ente, è riportato nella tabella che segue.

Fondo cassa	2023	2024	2025
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 4.162.943,11	€ 4.850.220,25	€ 4.811.193,39
*di cui cassa vincolata	€ 352.001,42	€ 3.332.286,36	€ 3.233.500,08

3.2 - Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio

Anno di riferimento	2023	2024	2025
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	0	0
Importo anticipazione non restituita al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.3 - Risultato di amministrazione

Voce	Segno	2023	2024	2025
Fondo cassa al 1° gennaio		€ 1.810.810,24	€ 4.162.943,11	€ 4.850.220,25
RISCOSSIONI	(+)	€ 5.535.443,30	€ 7.588.099,34	€ 3.089.743,35
PAGAMENTI	(-)	€ 3.183.310,43	€ 6.900.822,20	€ 3.128.770,21
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 4.162.943,11	€ 4.850.220,25	€ 4.811.193,39
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO DI	(=)	€ 4.162.943,11	€ 4.850.220,25	€ 4.811.193,39

CASSA AL 31 DICEMBRE				
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 3.085.200,05	€ 2.409.911,80	€ 2.473.530,43
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		€ 0,00	€ 3.642,97	€ 4.833,40
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 1.443.398,19	€ 878.834,39	€ 1.082.994,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	€ 76.938,66	€ 351.993,10	€ 158.796,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	€ 922.345,51	€ 449.210,45	€ 526.861,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA FINANZIARIE	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	(=)	€ 4.805.460,80	€ 5.580.094,11	€ 5.516.071,08

3.4 - Composizione del risultato di amministrazione

Anno di riferimento	2023	2024	2025
Risultato di Amministrazione (A)	€ 4.805.460,80	€ 5.580.094,11	€ 5.516.071,08
Parte accantonata (B)	€ 1.210.706,20	€ 1.487.225,92	€ 1.635.631,20

Parte vincolata (C)	€ 3.285.779,22	€ 3.447.252,07	€ 3.353.649,04
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 4.050,00	€ 4.050,00	€ 19.626,86
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 304.925,38	€ 641.566,12	€ 507.163,98

3.5 - Livello di indebitamento

Nella programmazione del ricorso al credito per il triennio **2027-2029**, l'Ente agisce nel rigoroso rispetto dei vincoli di finanza pubblica e del limite massimo di indebitamento definito dall'**art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL)**.

Conformemente alla normativa vigente, la capacità di contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento è subordinata alla verifica del costo degli interessi passivi. Nello specifico, per le annualità **2027 e 2028**, l'importo annuale degli interessi — comprensivo degli oneri per i prestiti già in essere, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi in conto interessi — non potrà eccedere la soglia del **10% delle entrate correnti** (Titoli I, II e III) risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio precedente.

In linea con quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, l'Ente assicura il rispetto di tali parametri nell'esercizio in cui l'indebitamento viene effettivamente assunto.

In un contesto caratterizzato dal contributo alla finanza pubblica (DM 4 marzo 2025) e dalle novità sui calcoli degli accantonamenti (FCDE 2026), l'Ente adotta una politica di **indebitamento prudenziale**. L'obiettivo è mantenere un ampio margine rispetto al limite del 10%, al fine di preservare la rigidità della spesa corrente e garantire la necessaria flessibilità per il cofinanziamento di opere pubbliche strategiche o per eventuali variazioni dei tassi di interesse sul mercato.

Segue l'analisi analitica dell'indebitamento dell'Ente, sviluppata sulla base degli ultimi consuntivi approvati e delle proiezioni di spesa per interessi nel triennio di riferimento.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

	Importo
Interessi passivi (2027)	€ 14.423,93
Entrate accertate tit. 1-2-3 (2025)	€ 2.334.797,00

I suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Andamento livello indebitamento ultimi rendiconti chiusi

	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	€ 655.630,76	€ 622.989,29	€ 589.547,73
Nuovi prestiti (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Prestiti rimborsati (-)	€ 32.641,47	€ 33.441,56	€ 95.805,26
Estinzioni anticipate (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ 32.641,47	€ 33.441,56	€ 0,00
Totale fine anno	€ 622.989,29	€ 589.547,73	€ 493.742,47
Nr. Abitanti al 31/12	1777	1736	1706
Debito medio per abitante	€ 350,58	€ 339,60	€ 289,41

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti trovano collocazione, per la parte relativi agli interessi passivi, al titolo 1 della spesa (spese correnti) e per la parte capitale al titolo 4.
Nel caso di assunzioni di nuovi prestiti le previsioni tengono conto, oltre che delle rate per i debiti già contratti, anche della stima delle quote di ammortamento, sugli esercizi successivi, delle nuove previsioni di indebitamento previste nelle annualità considerate dalla presente programmazione.

Impatto sul bilancio degli stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari

Quota	2027	2028	2029
Quota interessi	€ 14.423,93	€ 11.005,46	€ 10.960,48
Quota capitale	€ 75.909,57	€ 79.328,04	€ 79.373,02

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Secondo l'articolo 194, primo comma, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a. sentenze esecutive;
b. copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 e il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e. acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Negli ultimi tre esercizi sono stati riconosciuti e finanziati i seguenti i debiti fuori bilancio

Articolo 194 T.U.E.L:	2023	2024	2025
- lettera a) - sentenze esecutive	193.777,82	9.369,36	48.229,51
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
TOTALE	**193.777,82**	**9.369,36**	**48.229,51**

4 – Gestione risorse umane

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei dipendenti del COMUNE DI VITA aggiornata al 31/12/2025.

La spesa del personale, nell'ultimo quinquennio, presenta il seguente andamento:

Anno di riferimento	2021	2022	2023	2024	2025
Dipendenti	21	23	21	24	24
Spesa di personale	€ 520.764,72	€ 760.244,46	€ 720.590,52	€ 736.481,70	€ 728.076,69
Incidenza % spesa personale/spesa corrente	32,51%	36,80%	37,82%	39,85%	37,58%

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO ALLA DATA DI REDAZIONE			
Classificazione	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	6	4	2
AREA DEGLI ISTRUTTORI	8	8	
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	5	5	
AREA DEGLI OPERATORI	4	4	
TOTALE	23	21	2

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO			
Classificazione	Femmine	Maschi	Totale
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	3	3	6
AREA DEGLI ISTRUTTORI	5	3	10
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	4	1	5
AREA DEGLI OPERATORI	3	1	4
TOTALE	15	8	23

A seguito delle modifiche del D.M. 25 luglio 2023, il DUP non evidenzia più la programmazione del fabbisogno di personale, a livello triennale e annuale, bensì la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.
Il senso delle novità approvate con il decreto è quello di concentrare nel Documento Unico di Programmazione l'attenzione sull'impatto finanziario del piano assunzioni previsto per i prossimi esercizi, lasciando direttamente al PIAO il compito di dettagliare il quadro delle nuove assunzioni e le modalità di acquisizione delle risorse necessarie a coprire il fabbisogno per gli anni a venire.

5 – Vincoli di Finanza Pubblica

I commi 819-826 della Legge di Bilancio 2019 hanno abolito il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole aggiuntive del "Patto di stabilità interno", semplificando il quadro normativo per gli enti locali. A partire dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, città metropolitane, province e comuni possono utilizzare integralmente sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio.

Da allora, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri contabili ordinari stabiliti dal D.lgs 118/2011 e dal TUEL, senza il limite imposto dal saldo finale di competenza. L'equilibrio finanziario è verificato attraverso il prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (Allegato 10 al D.lgs 118/2011).

Il Decreto 1° agosto 2019 ha introdotto tre saldi contabili per valutare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- **W1 – Risultato di competenza**, che misura il saldo della gestione di bilancio;
- **W2 – Equilibrio di bilancio**, che verifica la copertura integrale degli impegni e accantonamenti;
- **W3 – Equilibrio complessivo**, che riflette l'andamento generale dell'ente e il rapporto con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet ha ribadito l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo e ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Infine, dall'analisi dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2025), si rileva se l'ente abbia raggiunto o meno un saldo positivo per W1, W2 e W3.

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2023	2024	2025
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 3.295.480,87	€ 1.654.548,52	€ 492.266,74
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 115.547,42	€ 801.140,68	€ 57.542,23
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 596.975,84	€ 730.309,43	€ 127.689,68

Dall'esame delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, relativo all'annualità 2025, all'ente risulta:

- un risultato di competenza positivo (saldo W1)
- l'equilibrio di bilancio positivo (saldo W2)

L’Ente negli esercizi precedenti non ha acquisito/ ceduto spazi nell’ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull’andamento degli esercizi ricompresi del presente DUP?

PARTE PRIMA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Obiettivi Strategici derivanti dal programma elettorale “Uniti per Vita”

Macchina Burocratica

La situazione del personale impiegatizio ha determinato una grave carenza a causa dei pensionamenti e pertanto ci ha visti impegnati in non poche attività per le assunzioni di personale che si sono rese necessarie per un rimpiazzo al fine di assicurare regolare funzionamento della macchina burocratica e dare risposte concrete ai cittadini.

Ma il lavoro non è ancora completato, si rende necessario procedere ancora nell’espletamento di altri concorsi in conformità al piano triennale delle assunzioni che è stato già approvato dalla Giunta Municipale.

Saranno ancora potenziati ed informatizzati tutti i servizi oltre quelli già avviati e completati come il rilascio della carta d'identità elettronica, pago Pa, saranno attivati sistemi di comunicazione con il Comune mediante piattaforme informatiche oltre anche una rete intranet interna per consentire agli uffici una comunicazione diretta e rapida.

Si intende proseguire nel percorso intrapreso relativamente alla individuazione di figure apicali che possano supportare l’Amministrazione, nonché potenziare ulteriormente il Comando di Polizia Municipale, al fine di una corretta e sana gestione.

Altra problematica che merita particolare attenzione nel sociale è la individuazione di personale qualificato quale l'Assistente Sociale per il quale sono state avviate le procedure concorsuali e si intendono definire, non appena ci si insedierà con la nuova amministrazione, per assicurare all’interno della macchina burocratica comunale una figura a tempo pieno.

Per assicurare una migliore qualità dei servizi che vengono resi ai cittadini, con la nuova amministrazione, sarà predisposto un piano di formazione del personale affinché lo stesso dia il massimo delle proprie capacità sia in termini di qualità che di tempo.

Politica Tributaria e finanziaria

Obiettivo di questa amministrazione che si propone di amministrare la nostra comunità è, soprattutto per tenere conto della grave crisi economica, il contenimento delle tariffe e delle imposte comunali (IMU), prevedendo abbattimenti per le fasce deboli (pensionati con reddito minimo, famiglie con persone portatori di handicap etc.).

La compensazione dell'abbattimento delle tariffe è assicurato con un oculato controllo della spesa e del patrimonio al fine di renderlo fruttifero e a servizio della collettività, nonostante la crisi economica mondiale soprattutto in materia energetica, abbia determinato per i cittadini e per le pubbliche amministrazioni sbalzi notevoli della spesa, nella legislatura che volge alla fine, siamo riusciti a fronteggiare sia con fondi di bilancio comunale sia con aiuti dello Stato.

Sviluppo economico – sociale e servizi scolastici:

È nostro intendimento sfruttare al meglio le risorse che lo Stato ha assegnato e assegnerà al nostro Comune quali “fondi per i Comuni marginali” incrementando e favorendo le attività esistenti e quelle che intenderanno fare impresa nel nostro comune concedendo loro, a titolo gratuito, i locali comunali per l’apertura di nuove attività.

Per favorire la crescita artigianale ed occupazionale nonché snellire le procedure burocratiche, in conformità al programma della legislatura precedente, sono state avviate le attività con la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura per l'attuazione dello sportello "Impresa in un giorno" le cui procedure saranno completate immediatamente al nuovo insediamento dell'Amministrazione.

Sarà nostra ferma intenzione determinare un rilancio delle attività artigianali con l'assegnazione dei lotti già urbanizzati nella contrada Giudea con dei bandi aperti ai residenti Vitesi e, ove risultassero deserti, aprendo anche ad altri imprenditori che intendano effettuare investimenti sul territorio della nostra città.

Nel campo del Sociale si intende partecipare ai bandi regionali per assicurare ogni utile servizio ai meno abbienti e favorire l'assistenza sia economica che familiare ai cittadini che presentano redditi minimi.

È fermo convincimento di tutti i partecipanti a questa lista e ai suoi simpatizzanti far rivivere il Centro Sociale con l'utilizzo a pieno regime di tutti i locali ed in particolare della sala polifunzionale nonché potenziare la biblioteca comunale assicurandone la funzionalità anche con la informatizzazione e digitalizzazione.

Sarà necessario, per assicurare un aggregazione sociale dei cittadini che spesso si vedono abbandonati e soli e che purtroppo non gli è consentito, spostarsi in paesi limitrofi, creare un centro anziani e meno anziani ove si possano organizzare delle attività ricreative con scambi interculturali e religiosi al fine di conoscere e diffondere la cultura e le tradizioni popolari della nostra amata Sicilia.

Sarà messo in esercizio il "Mercato del Contadino" realizzato in Viale Europa con la bonifica dell'area circostante che ha visto la predisposizione di un progetto esecutivo di riqualificazione e fruizione, per il quale è stato ottenuto il finanziamento e con la nuova amministrazione saranno avviate le procedure di affidamento dei lavori.

Si intende avviare una politica per la valorizzazione dell'agricoltura a favore dei coltivatori con la vendita dei prodotti locali presso il mercato del contadino che sarà avviato aprendone l'attività almeno una volta a settimana.

È ferma intenzione della nuova Amministrazione favorire e promuovere tutte quelle iniziative atte a valorizzare le risorse di questa cittadina, quali ad esempio la tradizione della Festa della Madonna di Tagliavia e quella di San. Giuseppe, San Vito, con la creazione degli altari e il coinvolgimento delle scuole con lo scopo di trasmettere alle giovani generazioni l'arte della "Lavorazione del Pane". Purtroppo nella legislatura che volge alla fine, a causa della pandemia siamo stati bloccati per circa tre anni per cui non è stato possibile valorizzare e portare ad alti livelli le nostre tradizioni popolari.

In ambito scolastico è nostra ferma intenzione favorire il diritto allo studio;

- Assicurare la mensa scolastica sin dall'inizio dell'anno scolastico così come è stato già fatto;

- Assicurare il rimborso del trasporto scolastico per gli studenti che si recano fuori sede;

- Assicurare e, ove possibile integrare, le borse di studio per i giovani Vitesi che dimostreranno capacità scolastiche apprezzabili;

Ambiente e igiene ambientale:

Sarà cura della nuova amministrazione tutelare l'ambiente ed in particolare la pulizia del centro urbano e delle aree limitrofe con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico, la pulizia del parco giochi di Viale Valle del Belice già dotato di un parco giochi inclusivo denominato “VitAbile” con attrezzature per lo svago dei ragazzi che spesso si ritrovano a non avere un punto di ritrovo.

Particolare attenzione sarà posta al cimitero Comunale nel rispetto della sacralità del luogo, con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei viali e dei locali annessi, con la realizzazione di nuovi loculi, nonché la sistemazione della chiesetta monumentale.

È intendimento realizzare il viale nella parte nuova ove è prevista la realizzazione delle cappelle mediante pavimentazioni in cemento per consentire ai cittadini un più facile accesso.

Sarà posta particolare attenzione al servizio della raccolta rifiuti per la quale sono state già raggiunte percentuali della differenziata alquanto soddisfacenti portandola a valori di circa 80% per la quale si intende ancora incrementare al dine di un miglioramento dell’ambiente e dell’abbattimento della TARI per i nostri cittadini.

Sarà preso ancora in considerazione il fenomeno del randagismo facendo delle convenzioni con associazioni di volontariato, possibilmente con associazioni locali che potranno occuparsi della problematica utilizzando i rifugi sanitari dei comuni limitrofi.

Si continuerà ad assicurare la corretta funzionalità dell'impianto di depurazione al fine di evitare inquinamenti ambientali sul suolo.

Lavori Pubblici - Urbanistica e centro storico:

In materia di Opere Pubbliche numerosi interventi sono stati realizzati nella legislatura che volge alla fine, ma ovviamente è nostro intendimento proseguire su questa strada ricercando finanziamenti di opere pubbliche soprattutto con i fondi del PNRR.

Particolare rilevanza avrà lo sport: è stata avviata e sarà portata avanti la predisposizione di una progettazione esecutiva degli impianti sportivi, campi di tennis, padel, campi di calcio e calcetto, relativi spogliatoi e servizi al fine di partecipare ai bandi di finanziamento del PNRR.

La precedente legislatura ha visto il completamento del Pala Tenda in Contrada Giudea per la quale la nuova amministrazione intenderà, da subito, assegnare ad associazioni sportive e di volontariato per il rilancio e il sostegno dello sport nei giovani e in tutti i cittadini che intendono svolgere attività sportiva.

In continuità con il lavoro svolto in questi 5 anni si procederà al completamento ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione a Led ed in particolare quelli

del centro storico avendo già realizzato l'efficientamento degli impianti di illuminazione del nuovo centro urbano.

A sostegno dell'efficientamento energetico è stato predisposto il Paesc e sono state avviate le procedure per la costituzione della Comunità Energetica per la quale devono essere completate le attività.

L'arredo urbano sarà, in continuazione a quanto già avviato, una priorità di questa amministrazione ed in particolare;

L'area antistante la chiesa "San Vito" ex Purgatorio, già oggetto di un cantiere di lavoro, e l'area sottostante, sono stati oggetto di un concorso di idee finanziato dal Ministero dell'Interno che consentirà, alla prossima amministrazione, di avanzare richiesta di finanziamento con i fondi del PNRR;

L'area antistante la piazza S. Francesco area di risulta di FF.UU. è stata oggetto di progettazione esecutiva per il quale si attende un finanziamento di circa 400.000 euro e con la nuova amministrazione saremo chiamati alla realizzazione dei lavori;

Riqualificazione e riuso dell'area ex baraccopoli mediante coinvolgimento di privati sulla base di un concorso di idee per un utilizzo rispondente ad effettive esigenze della collettività (turismo equestre, insediamenti sportivi, etc.);

La ricostruzione della Chiesa Madre sullo stesso sito è una priorità che la nuova amministrazione intende portare avanti.

E' da pochi giorni il lavoro svolto dall'Arciprete che ha visto riaffiorare l'antica pavimentazione determinando in molti di noi emozioni e affetti che ci legano alle nostre tradizioni, per cui con le risorse assegnate al Comune per la ricostruzione post terremoto 68 e con integrazione di fondi della Curia si intende avviare le procedure per la ricostruzione ridando ai cittadini la loro "CHIESA MADRE!"

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica voglio ricordare che nella legislatura che volge alla fine è stato predisposto, a seguito della verifica della vulnerabilità sismica della scuola L. Capuana, un progetto di adeguamento sismico per assicurare scuole sicure ai nostri ragazzi.

Un impegno che intendo portare avanti con la nuova amministrazione è la sistemazione e ristrutturazione della palestra della Scuola media Vito Sicomo il cui progetto è stato redatto al fine di assicurare ai giovani un momento di attività sportiva e di relax.

La riqualificazione degli abbeveratoi esistenti e il ripristino delle fontane rappresenta un obiettivo della nuova amministrazione, a partire dalla vasca di Via Libertà, la vasca dell'Acquanova, la vasca di Cartipoli con la realizzazione di opere di riqualificazione facendo riemergere le antiche tradizioni della nostra civiltà tramandando ai giovani i ricordi del passato dove in questi luoghi i cittadini vitesi si recavano per lavare i panni o attingere l'acqua per i propri bisogni familiari.

In materia di pianificazione urbanistica si dovrà aggiornare il vigente Piano Regolatore Generale, ma un notevole passo avanti è stato avviato con l'approvazione da parte del Consiglio comunale dello studio del centro storico redatto secondo la legge n 13 del 10 luglio

2015, che consente di pianificare gli interventi mediante un'analisi puntuale delle singole unità immobiliari.

Lo studio è stato predisposto per tutto il centro storico ad eccezione per la zona di trasferimento oggetto di D.P.R. post sisma 1968 (Via Roma- Via Riso) per il quale si ritiene intervenire con la nuova amministrazione per uno studio di maggiore approfondimento alla luce anche delle risultanze geologiche avviate negli anni passati e sfociati anche nel Decreto del Presidente delle Regione cosiddetto decreto Cuffaro.

In coerenza con il Consiglio Comunale uscente l'amministrazione della quale mi onoro di rappresentare e che vede oggi il mandato volgere alla fine ha avviato un progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana in collaborazione con il GAL Elimos finalizzato alla sicurezza urbana per definire un nuovo modello di crescita urbana caratterizzato da un insieme di condizioni capaci di sostenere la qualità della vita e il benessere della collettività attraverso, anche, l'utilizzo di forme di partenariato pubblico-privato.

In particolare le tipologie degli interventi che si intendono prendere in considerazione riguardano:

- Un albergo diffuso dedicato al turismo relazionale sociale e del benessere che faciliti l'attrazione dei flussi turistici predisponendo un ambiente idoneo per fare apprezzare uno stile di vita rilassato, a contatto con la natura, le tradizioni enogastronomiche e gli antichi mestieri;

- Una rete di imprese che fornisca servizi turistici alberghieri;

- Un progetto sperimentale di RSA integrata nel borgo - residenze diffuse e integrate nel quartiere- con servizi di manutenzione, assistenziali e sanitari ad personam forniti da cooperative di comunità;

- Un programma di social housing dedicato alle persone socialmente o economicamente svantaggiate e alle giovani coppie che vogliono trasferirsi in un contesto territoriale che offra opportunità d'inserimento nel mondo del lavoro e, allo stesso tempo, una confortevole qualità di vita di comunità;

In questa ottica di rilancio del centro storico e di riqualificazione urbana il GAL Elimos ha avviato una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un partners privato che ha visto la partecipazione di ENEL X oltre che un coinvolgimento dell'Istituto Autonomo delle case popolari di Trapani il quale, in data 26.05.2022, ha sottoscritto con l'amministrazione Comunale e il Gal Elimos il verbale di affidamento degli alloggi di proprietà comunale posti nella zona a Nord del paese nel quartiere "Comuna" per la loro ristrutturazione sfruttando le agevolazioni di legge per le abitazioni di civile abitazione.

L'intendimento è quello di fare un progetto in social housing di questa zona dedicato alle persone che intendono trasferirsi in un contesto territoriale confortevole per una qualità di vita di comunità.

Molta strada ancora deve essere fatta per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla riqualificazione e rigenerazione urbana, è mio intendimento con la prossima legislatura, se i

cittadini mi daranno fiducia e lo vorranno, allargare la progettazione alle rimanenti aree del centro storico per fare del nostro paese un piccolo “gioiello” di rivitalizzazione e socializzazione con l’apertura a nuovi sbocchi di sviluppo socio-economico per Noi ma soprattutto per i giovani per le future generazioni.

Ai giovani intendo rivolgermi con le ambizioni della nuova amministrazione cercando di creare attrattiva per loro e per il loro futuro, l’intendimento mio e della nuova amministrazione è quello di fare in modo che i giovani che andranno fuori a conseguire validi titoli di studio, possano pensare di intraprendere attività ed esperienze nuove nel contesto del paese di origine dei loro genitori e di loro stessi, magari con la rivalutazione degli immobili di loro proprietà.

Completamento ricostruzione post terremoto 68:

Con la nuova amministrazione si continuerà con l’impegno verso la messa in sicurezza di quei fabbricati che avendo ricevuto il contributo dello Stato sono transitati nel patrimonio disponibile del Comune per i quali sarà intrapresa una immediata campagna di smobilizzo, anche ove possibile, riducendo i valori di mercato, per consentire ai privati cittadini l'acquisto degli stessi.

Viabilità, segnaletica stradale, videosorveglianza e protezione civile:

E ‘intendimento del sottoscritto candidato Sindaco, in collaborazione con la Polizia Municipale, continuare nell’attività di dotare il centro urbano e la periferia di idonea segnaletica stradale, implementare l’attuale sistema di videosorveglianza per un controllo dei territori, per dare maggiore tranquillità ai cittadini e nel contempo assicurare anche una vigilanza agli abbandoni incontrollati di rifiuti che determinano danni all’ambiente e all’ecosistema.

Si intende continuare la manutenzione straordinaria della viabilità interna predisponendo un progetto esecutivo di manutenzione delle strade urbane, anche di medio importo, che possa essere finanziato con i fondi del PNRR.

Al fine di assicurare un’assistenza alla popolazione in caso di calamità naturali, sarà potenziato il servizio di protezione civile con la sottoscrizione di apposite convenzioni con le associazioni di volontariato anche locali che possano coinvolgere i giovani che hanno già acquisito esperienza in tale campo ed altri che, in affiancamento, possano approcciarsi a tale valorosa attività a servizio della collettività Vitese.

Indirizzi relativi alla programmazione per il processo di bilancio

Il processo di programmazione, inizia il 31 luglio di ciascun anno con la presentazione al Consiglio del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) con il quale vengono delineate le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro.
E' previsto poi un aggiornamento da parte della Giunta in occasione dell'approvazione dello schema del bilancio di previsione da sottoporre al Consiglio e, infine entro il 31 dicembre, l'approvazione da parte del Consiglio dei documenti definitivi di programmazione per il triennio successivo.
Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) dovrebbe essere lo strumento principale di programmazione, obbligatorio dal 2016 per tutti gli enti locali, introdotto dalla legge di riforma del sistema di contabilità avviata con il D. Lgs. n. 118/2011 allo scopo di "armonizzare", ossia di rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche quanto più omogenei e confrontabili.
È opinione ampiamente condivisa tuttavia che il D.U.P. non rappresenti, nella sua prima scadenza, un adempimento di reale valore programmatico e che l'adozione del presente documento assuma un carattere meramente burocratico.

L'art. 21 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali rientranti nell'ambito di applicazione ed aventi singolo importo superiore a 100.000 euro, si svolga sulla base di un programma triennale ed

ai suoi aggiornamenti annuali. Tale programma che identifica, in ordine di priorità, e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso - elenco annuale – che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. La normativa stabilisce che l'elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante. Tuttavia, costituendo il presente documento solo un primo indirizzo generale per la programmazione del triennio 2027/2029, l'inserimento del programma in tale ambito viene rimandato alla nota di aggiornamento del D.U.P. Semplificato, redatto in forma ulteriormente semplificata per i comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti, nella quale saranno evidenziate le opere pubbliche per tipologia con i relativi importi da stanziare e le fonti di finanziamento.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP.

I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP

Il legislatore prevede un termine per l'approvazione del DUP (prevista entro il 31/07) ed un successivo termine per la redazione della nota di aggiornamento dello stesso, poiché è facile immaginare che, anche nell'arco di qualche mese, la programmazione possa subire delle modifiche per adattarsi a mutati scenari.

Il DM del 25/07/2023 ha modificato il principio contabile applicato alla programmazione, come indicato nell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011, introducendo un nuovo iter per l'approvazione del bilancio di previsione, semplificato per gli enti di piccole dimensioni.

I soggetti coinvolti nella preparazione degli atti di bilancio devono rispettare le tempistiche definite nel punto 9.3 del principio contabile.

In relazione alla Sezione Operativa del DUP, dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti in merito ai quali si specifica quanto segue:

- la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale verrà redatta in sede di redazione del PIAO.
- la programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi verrà aggiornata ed approvata in modalità separata.
- il programma triennale dei Lavori pubblici, verrà aggiornato ed approvato in modalità separata.
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali, verrà aggiornato ed approvato in modalità separata su proposta dell'Area Tecnica e riportato nella nota di aggiornamento al DUPs.

1 - Entrate

I titoli di Entrata sono:

- **I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

  Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa comprendono le entrate derivanti da:

  - Tributi;
  - Fondi Perequativi;

- **II Trasferimenti correnti**

  I trasferimenti correnti comprendono i trasferimenti ricevuti, non a fronte di controprestazioni, tra due soggetti.

- **III Entrate extratributarie**

  Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione degli interessi attivi e di altri redditi da capitale nonché le quote di rimborsi e di altre entrate correnti.

- **IV Entrate in conto capitale**

  Sono relative a:
  - Tributi in conto capitale;
  - Contributi agli investimenti;
  - Altri trasferimenti in conto capitale;
  - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali;
  - Altre entrate in conto capitale.

- **V Entrate da riduzione di attività finanziarie**

  Sono relative a:
  - Alienazione di attività finanziarie
  - Riscossione crediti di breve termine
  - Riscossione crediti di medio-lungo termine
  - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

- **VI Accensione Prestiti**

  Le accensioni prestiti riguardano l'accensione di strumenti finanziari di finanziamento classificabili all'interno delle seguenti voci:
  - Emissione di titoli obbligazionari;
  - Accensione prestiti a breve termine;
  - Accensione prestiti a medio - lungo termine;
  - Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali;
  - Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie.

- **VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**

  Entrate derivanti dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere/cassiere dell'ente per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità, destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.
  Non costituiscono debito dell'ente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è effettuata al lordo delle corrispondenti spese. Pertanto, è obbligatorio procedere all'accertamento e alla riscossione di tutte le anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate.

- **IX Entrate per conto terzi e partite di giro**

  Sono entrate effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di spese del medesimo importo complessivo.

1.1 - Analisi delle entrate

Titolo	Descrizione	2024 (Accertamenti)	2025 (Accertamenti)	2026 (Prev. Assestate)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 1.645.784,28	€ 1.344.294,94	€ 1.391.382,76	€ 1.511.928,00	€ 1.575.573,62	€ 1.555.197,62

2	Trasferimenti correnti	€ 919.144,09	€ 850.565,37	€ 1.044.258,37	€ 751.081,23	€ 751.081,23	€ 751.081,23
3	Entrate extratributarie	€ 297.194,83	€ 139.936,69	€ 239.859,84	€ 261.413,11	€ 260.372,41	€ 260.372,41
4	Entrate in conto capitale	€ 770.267,71	€ 482.862,16	€ 19.294.917,59	€ 10.854.420,66	€ 6.207.927,34	€ 44.019,42
6	Accensione di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 99.995,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 656.148,46	€ 656.148,46	€ 656.148,46	€ 656.148,46
9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 3.669.131,43	€ 369.350,15	€ 868.327,00	€ 857.327,00	€ 857.327,00	€ 857.327,00

1.2 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nel contesto della finanza pubblica, i tributi rappresentano una fonte essenziale di entrata per gli enti governativi – Stato, regioni, province e comuni – e sono fondamentali per finanziare servizi pubblici, infrastrutture, sanità, istruzione, sicurezza e altri ambiti di interesse collettivo. Le imposte, principali forme di tributo, colpiscono reddito, patrimonio, consumo e produzione, mentre le tasse locali, come IMU e TARI, sostengono spese specifiche a livello comunale e provinciale. Regolamentati da normative precise, i tributi definiscono soggetti passivi, aliquote ed eventuali agevolazioni. In sintesi, essi costituiscono uno strumento strategico per garantire il funzionamento efficiente delle istituzioni pubbliche e promuovere lo sviluppo sociale nel rispetto dei principi di equità, efficienza e trasparenza.

Di seguito analizzeremo le singole fattispecie:

IMU

In merito all'IMU risultano attualmente vigenti le seguenti aliquote, come approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30/12/2025:

ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2026	
Aliquota ordinaria, da applicarsi per tutte le fattispecie imponibili ad eccezione di quelle espressamente approvate	0,86%
Aliquota per l'abitazione principale, se classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze	0,5%
Aliquota per terreni agricoli	ESENTI
Aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale	0,1%
Detrazione per l'abitazione principale categorie A1, A8 e A9	€ 200,00

Nel periodo di riferimento del presente DUP, l'Ente prevede di mantenere invariate le aliquote e di provvedere all'approvazione in Consiglio Comunale non appena sarà possibile predisporre il nuovo prospetto aliquote sul sito del Federalismo Fiscale.

TARI

Dal 1° gennaio 2014 in base all'art. 1 L. 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI) , a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della TARES.
Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani in qualità di utenze non domestiche.
La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

In merito alle tariffe TARI, l'ente ha approvato il Piano Finanziario con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30/07/2026 per il periodo 2026-2029 e, sono state definite le vigenti tariffe per l'annualità 2026 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30/07/2026

Addizionale comunale IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF, tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.
L'aliquota unica vigente applicata è pari allo 0,80%

Canone Unico Patrimoniale

Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 816-836, a decorrere dal 1° gennaio 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.
Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 837-847, a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.
L'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 2026 interviene sulla disciplina relativa alla pubblicazione e all'efficacia costitutiva delle deliberazioni regolamentari e tariffarie concernenti il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (CUP), di cui all'articolo 1, commi da 816 a 847, della legge n. 160 del 2019.
Questa previsione deriva dalla sentenza della Corte di cassazione che ha stabilito la natura tributaria di tutte le fattispecie del CUP (Cass. SS.UU., n. 12225 del 16/12/2025, pubblicata il 1/5/2026). L'articolo 30 in questione stabilisce che, a decorrere dall'anno 2026, alle deliberazioni di approvazione dei regolamenti e delle tariffe relative al canone unico si applica l'articolo 13, commi 15, 15-bis e 15-ter, del decreto-legge n. 201 del 2011, come ordinariamente previsto per le altre entrate tributarie locali. Contestualmente, il secondo periodo dell'articolo 30 dispone che le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative al canone unico già adottate per gli anni dal 2021 al 2025 sono efficaci, in deroga al richiamato comma 15-ter, purché inserite nel Portale del federalismo fiscale entro il termine perentorio del 31 ottobre 2026.
La pubblicazione da parte del Dipartimento delle finanze, ai fini dell'acquisizione dell'efficacia, deve avvenire entro il successivo 30 novembre 2026.

Servizi Pubblici e Servizi a Domanda Individuale

Si riporta di seguito la tabella relativa ai Servizi Pubblici e dei Servizi A Domanda Individuale

RENDICONTO 2025 (ultimo rendiconto approvato)	***Proventi***	***Costi***	***Saldo***	***% di copertura realizzata***	***% di copertura prevista***
Mense scolastiche	€ 17.618,00	€ 62.461,51	- € 44.843,51	28,20%	24,17%
Totali	€ 17.618,00	€ 62.461,51	- € 44.843,51	28,20%	24,17%

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

1.2 - Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

Entrate da alienazioni

Le entrate da alienazioni sono definite nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, allegato al DUP, che identifica i beni immobili non essenziali per le funzioni istituzionali del Comune, da valorizzare o vendere. L'obbligazione giuridica nasce al momento del rogito, momento in cui l'entrata viene accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto. Se l'entrata è incassata prima del rogito, l'accertamento avviene anticipatamente, rispettando i requisiti di legge.

Essendo entrate straordinarie, sono destinate a finanziare spese di investimento che aumentino il valore patrimoniale dell'ente, con una quota del 10% destinata all'estinzione anticipata dei prestiti, come previsto dall'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici

Le entrate in conto capitale comprendono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti sono erogazioni a favore di terzi per finanziare spese di investimento, senza controprestazione. L'assenza di controprestazione comporta una riduzione del patrimonio dell'erogante e un incremento di quello del beneficiario. In assenza di vincoli specifici, tali contributi sono destinati genericamente agli investimenti.

I trasferimenti in conto capitale sono anch'essi erogazioni senza controprestazione, ma destinate a spese non relative a investimenti, come:

- Copertura di spese eccezionali o perdite;
- Lasciti e donazioni non vincolati a investimenti o spese correnti (se di valore modesto, sono trasferimenti correnti);
- Indennizzi per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazione;
- Cancellazione di crediti inesigibili derivanti da finanziamenti a fondo perduto.

I contributi agli investimenti comprendono anche finanziamenti ministeriali o regionali, come quelli del P.N.R.R., destinati a opere pubbliche.

Durante il periodo di riferimento, l'ente prevede di:

- Cercare finanziamenti per specifici progetti;
- Accertare entrate da contributi già previsti per iniziative come l'efficientamento energetico;
- Registrare finanziamenti già concessi secondo i cronoprogrammi approvati.

Entrate da rilascio di permessi a costruire

Tra le entrate in conto capitale, le entrate da permessi a costruire rivestono particolare importanza. In base alla programmazione urbanistica vigente o agli strumenti urbanistici attuativi previsti.

Tali entrate sono destinate a spese di investimento.

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2024 (Accertamenti)	2025 (Accertamenti)	2026 (Prev. Assestate)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)
200	Contributi agli investimenti	€ 767.569,17	€ 429.450,08	€ 19.283.706,14	€ 10.848.420,66	€ 6.201.927,34	€ 38.019,42
300	Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 5.211,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 2.698,54	€ 3.412,08	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
500	Altre entrate in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00

1.3 - Ricorso all’indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Per il finanziamento di spese di investimento e nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall’art.204 del TUEL , il COMUNE DI VITA nel periodo di riferimento del presente DUP, non è prevista l’assunzione di nuovi mutui.

Anticipazione di tesoreria

Nel periodo di riferimento del presente DUP l’Ente **non prevede** di far ricorso all’anticipazione di Tesoreria, disposta ai sensi e nei limiti di cui all’art.222 del TUEL.

2 - Spese

Il D.lgs. 118/2011, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresenta le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.
Esse si distinguono ulteriormente in sei "Titoli" che, a loro volta, si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico.
Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitolo e articoli.
I titoli di uscita sono:

- **Titolo I - Spese correnti**

  Sono le spese sostenute dall'ente per la remunerazione del proprio personale, per l'acquisto di beni e servizi, per l'erogazione di trasferimenti a terzi a titolo di liberalità, in assenza quindi di controprestazioni, per interessi passivi, rimborsi e altre spese la cui utilità riguarda beni e servizi o il pagamento di oneri riferibili all'esercizio di riferimento.

- **Titolo II - Spese in conto capitale**

  Sono le spese relative a:
  a) Tributi in conto capitale a carico dell'ente
  b) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
  c) Contributi agli investimenti
  d) Altri trasferimenti in conto capitale
  e) Altre spese in conto capitale

- **Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie**

  Sono le spese relative a:
  a) Acquisizioni di attività finanziarie
  b) Concessione crediti di breve termine
  c) Concessione crediti di medio-lungo termine
  d) Altre spese per incremento di attività finanziarie

- **Titolo IV - Rimborso prestiti**

  Riguardano le spese per la chiusura delle operazioni di finanziamento attivate dall'ente su mezzi di finanziamento e titoli a breve e medio-lungo termine e comprende:
  a) Rimborso di titoli obbligazionari
  b) Rimborso prestiti a breve termine
  c) Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
  d) Rimborso di altre forme di indebitamento
  e) Fondi per rimborso prestiti

- **Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere**

  Sono le spese sostenute per rimborsare le anticipazioni concesse dal

tesoriere/cassiere all'Ente, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione della chiusura delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è contabilizzata al lordo delle corrispondenti entrate. Pertanto, tutte le operazioni di rimborso delle anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere devono essere registrate, evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate. Al fine di rendere possibile la contabilizzazione "al lordo" il principio contabile generale della competenza finanziaria prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

- **Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro**

  Sono uscite effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di entrata del medesimo importo complessivo.

2.1 - Analisi delle spese

Titolo	Descrizione	2024 (Impegni)	2025 (Impegni)	2026 (Prev. Assestate)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)
1	Spese correnti	€ 2.028.312,50	€ 2.243.167,33	€ 3.056.750,22	€ 2.486.282,19	€ 2.545.468,64	€ 2.525.047,66
2	Spese in conto capitale	€ 774.454,72	€ 653.713,56	€ 20.215.166,65	€ 10.816.651,24	€ 6.170.157,92	€ 6.250,00
4	Rimborso di prestiti	€ 33.441,56	€ 95.805,26	€ 72.701,10	€ 75.909,57	€ 79.328,04	€ 79.373,02
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 656.148,46	€ 656.148,46	€ 656.148,46	€ 656.148,46
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 3.669.131,43	€ 369.350,15	€ 868.327,00	€ 857.327,00	€ 857.327,00	€ 857.327,00

2.2 - Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le spese correnti comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente.
In particolare, l'Ente dovrà orientare la propria attività al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dell'equilibrio di bilancio, lo svolgimento dei servizi pubblici con particolare riferimento alle funzioni fondamentali, così come elencate e disciplinate dall'art. 19 del Decreto Legge 95/2012, che di seguito si riportano:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
k) i servizi in materia statistica.

Concorso dell'ente alla spending review

Nel quadro del contenimento della spesa pubblica e in attesa della definizione delle nuove regole di governance economica europea, la Legge di Bilancio 2024 introduce, per il periodo 2024-2028, un taglio annuo di 250 milioni di euro alle risorse trasferite dallo Stato agli enti locali delle Regioni a Statuto ordinario, Sicilia e Sardegna. La riduzione è così ripartita: 200 milioni a carico dei Comuni e 50 milioni a carico di Province e Città metropolitane. Sono esclusi dal contributo gli enti in dissesto, in riequilibrio o con accordi in corso con il Governo.

Il taglio sarà distribuito in proporzione agli impegni di spesa corrente (Titolo I) sostenuti nel 2022 (o nell'ultimo rendiconto approvato), al netto delle spese sociali (Missione 12). Nella definizione del contributo si terrà conto anche delle risorse PNRR assegnate agli enti locali al 31 dicembre 2023, come risultanti dal sistema REGIS. Sono escluse dal concorso le risorse PNRR ri assegnate come contributi per investimenti in piccole opere (mobilità sostenibile,

rigenerazione urbana, efficienza energetica e sicurezza territoriale) ai sensi della Legge 160/2019.
A partire dal 2024 e fino al 2025, si applicherà anche il taglio previsto dalla spending review legata alla digitalizzazione della PA, per un totale annuo di 150 milioni di euro (100 milioni per i Comuni e 50 per Province e Città metropolitane). Questo contributo si applicherà uniformemente, senza eccezioni per gli enti a Statuto speciale o in difficoltà finanziaria, e sarà ripartito in base agli impegni di spesa corrente del 2022 (o della BDAP al 30 novembre 2023), sempre escludendo la Missione 12.

Gli enti locali dovranno accertare in bilancio l'intero importo del Fondo di solidarietà comunale (o Fondo unico per le Province), pur ricevendo un trasferimento ridotto. La quota trattenuta sarà compensata direttamente attraverso la riduzione del contributo alla finanza pubblica.
Infine, è stato istituito un Fondo straordinario di 113 milioni di euro annui per il quadriennio 2024-2027, destinato prioritariamente alla compensazione degli enti locali che hanno subito perdite legate all'emergenza Covid. Le eventuali risorse residue saranno redistribuite a tutti gli enti locali con decreto del Ministero dell'Interno.

Per il Comune di Vita Il contributo alla finanza pubblica è pari ai seguenti importi

2027 € 10.243,00 Concorso obiettivi dal 2024 al 2027 -Art. 1, comma 508)
2027 € 14.018,00 Concorso obiettivi dal 2025 al 2029
2027 € 2.796,00 Quota trasferimenti dal 2024 al 2027 per mitigare il concorso finanza pubblica

2028 € 14.018,00 Concorso obiettivi dal 2025 al 2029

2029 € 23.723,00 Concorso obiettivi dal 2025 al 2029

2.3 - Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale

Il personale costituisce la principale risorsa dell'Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale.
Agli enti è richiesto di inserire nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.
La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).
L'ente destina ai fabbisogni di personale la seguente programmazione di risorse finanziarie.

Risorsa finanziaria	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)
Risorse finanziarie personale in servizio	€ 815.462,64	€ 861.935,09	€ 821.753,93
Risorse finanziarie destinate a nuove assunzioni	€ 35.009,86	€ 0,00	€ 0,00
Cap Coe (Capacità per la Coesione 2021-2027)	€ 38.129,16		
Totale	€ 888.601,66	€ 861.935,09	€ 821.753,93

Nella tabella di seguito si riportano le spese del personale nel triennio 2027/2029 e l'incidenza percentuale di tali spese sulla Spesa Corrente totale

Anno di riferimento	2027	2028	2029
Spesa personale	€ 888.601,66	€ 861.935,09	€ 821.753,93
Spesa corrente	€ 2.298.098,71	€ 2.332.346,68	€ 2.319.909,70
Incidenza % spesa personale/spesa corrente	38,67%	36,96%	35,42%

2.4 - Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.
L'art. 37 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongono ed approvano tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.
Nessun riscontro, sulla richiesta di dati/informazioni, per la predisposizione del piano è stato inoltrato all'area economico finanziaria alla data odierna sulla richiesta di dati/informazioni.
L'eventuale predisposizione sarà oggetto di approvazione in modalità separata ed indicato nella nota di aggiornamento al DUP.

2.5 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 37 del D. Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.
L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.

Il programma triennale 2027/2029 delle opere pubbliche è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 29/10/2026 e sarà oggetto di approvazione in modalità separata da parte del Consiglio.

2.6 - Investimenti relativi al PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il documento strategico che definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU).

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul

fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi del Fondo ReactEU.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), e centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.
Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali):

a) Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
   Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese per avere: una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.
b) Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
   Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.
c) Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile
   Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.
d) Missione 4 - Istruzione e ricerca
   Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.
e) Missione 5 - Inclusione e coesione
   Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.
f) Missione 6 – Salute
   Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

Vengono di seguito riportati gli interventi finanziati con risorse PNRR in essere alla data di predisposizione del presente documento.

Intervento	Missione	Componente	Linea d'intervento	CUP	Importo complessivo richiesto	Importo Erogato	Data erogazione	Importo impegnato	importo pagato	Data pagamento	Fase di Attuazione
Estensione dell'utilizzo delle Piattaforme di identità digitale Spid e CIE	1	4	4	D21F22000080006	14.000,00	14.000,00	05/10/2024	13.908,00	13.908,00	26/06/2025	Procedura già attiva
Adozione Piattaforma Pago Pa	1	4	3	D21F22000100006	20.031,00	20.031,00	11/10/2024	19.947,00	19.947,00	31/03/2025	Procedura già attiva
Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	1	4	1	D21F22000350006	79.922,00	79.922,00	26/06/2024	76.250,00	76.250,00	12/08/2024	Procedura già attiva
Abilitazione al Cloud per le PA locali	1	2		D21C2200460006	47.427,00	47.427,00	31/01/2025	47.366,00	47.366,00	05/12/2024	Procedura già attiva
Piattaforma notifiche digitali	1	4	5	D21C22001370006	23.147,00	23.147,00	20/06/2024	19.593,20	19.593,20	31/10/2024	Procedura già attiva
Piattaforma Digitale Nazionale Atti	1	3	1	D51F22005280006	10.172,00	10.172,00	16/05/2024	7.564,00	7.564,00	31/07/2024	Procedura già attiva
Adozione App Io	1	4	3	D21823000360006	8.748,00	8.748,00	11/10/2024	8.174,00	8.174,00	13/11.2024	Procedura già attiva

Potenziamento dei servizi e delle Infrastrutture Sociali	5	3	1		300.000,00	30.000,00	06/12/2023	269.850,21	50.698,67		Servizio concluso a giugno 2026
ANPR ANSC Comuni – luglio	1	4	4	D51F24002330006	3.928,40	3.928,40	11/02/2026	3.692,82	3.692,82	12/02/2026	Procedura già attiva
Digitalizzazione delle procedure (SUAP-SUE) Enti Terzi - Comuni	2	2	3	D21F25000120006	1.622.74			1.586,00			Concluso, in attesa liquidazione finanziamento
Piattaforma Digitale Nazionale dati Anncsu - Comuni – Maggio	1	3	1	D51J25000440006	4.326.40	4.326,40	07/04/2026	4.026,00			Procedura già attiva

3 - Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Al fine di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, per ciascuna delle annualità del triennio di riferimento l'ente ha previsto di:

- Destinare entrate derivanti da permessi a costruire a finanziamento di spese di investimento
- Destinare entrate di parte corrente a finanziamento di spese d'investimento relative a specifiche disposizioni di legge

3.1 - Equilibrio di cassa

Ai sensi dell'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli Enti locali deliberano il bilancio di previsione in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Previsioni di cassa

L'ente relativamente all'annualità 2026 presenta un fondo cassa finale così dettagliato:

	Importo
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025 (da conto del Tesoriere)	€ 4.811.193,39
- di cui conto 'istituto tesoriere'	€ 0,00
- di cui conto 'Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia'	€ 0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025 (da scritture contabili)	€ 4.811.193,39

Si riportano di seguito le previsioni per titoli.

Entrate	Cassa anno di riferimento del bilancio 2027 (E)	Spese	Cassa anno di riferimento del bilancio 2027 (S)
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	€ 5.107.358,50		

TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 1.329.932,83	TITOLO 1 - Spese correnti	€ 2.289.684,83
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 751.081,23		
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 225.369,51		
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 10.854.420,66	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 10.816.651,24
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00
Totale entrate finali	€ 13.160.804,23	Totale spese finali	€ 13.106.336,07
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	€ 0,00	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 75.909,57
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 656.148,46	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 656.148,46
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 857.327,00	TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 857.327,00
Totale titoli	€ 14.674.279,69	Totale titoli	€ 14.695.721,10
Totale complessivo entrate	€ 19.781.638,19	Totale complessivo spese	€ 14.695.721,10
Fondo di cassa finale presunto	€ 5.085.917,09		

4 - Principali obiettivi delle Missioni attivate

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/ del bilancio, gli obiettivi che l 'ente intende realizzare nel triennio incluso nel bilancio di medesimo (anche se non coincidente con il periodo del mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi devono essere controllati periodicamente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificarli, dandone adeguata giustificazione, per darne una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Di seguito la descrizione da Glossario di ogni missione:

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
A tale missione, in ambito strategico, si può ricondurre la gestione amministrativo-finanziaria del Comune nonché la gestione delle risorse umane Missione

Missione 02 – Giustizia
Non attivata

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
A tale missione, in ambito strategico, si può ricondurre l’attività di vigilanza sul territorio, la gestione e controllo della viabilità

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre i servizi ausiliari all'istruzione

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre le azioni a favore allo sviluppo della cultura e del tempo libero

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
A tale missione, in ambito strategico, si può ricondurre la gestione degli impianti sportivi

Missione 07 - Turismo
A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre le azioni a favore alla promozione del territorio

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre le azioni inerenti l'urbanistica, l' assetto del territorio, l'edilizia locale

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre le azioni a tutela della sostenibilità ambientale, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in essere, il servizio idrico integrato in essere.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre i servizi di manutenzione della viabilità ed infrastrutture stradali, delle aree verdi ed arredo urbano, dell'impianto di illuminazione pubblica

Missione 11 - Soccorso civile
A tale missione, in ambito strategico, sono legate le attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre i servizi socio-assistenziali in essere e la manutenzione del cimitero comunale.

Missione 13 - Tutela della salute
Non attivata

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre azioni ed interventi per agevolare le attività agricole tipiche del territorio

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Non attivata

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Non attivata

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Non attivata

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Non attivata

Missione 19 - Relazioni internazionali
Non attivata

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Per tale missione non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico, ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 - Debito pubblico

Allo stato attuale, l'ente dispone di risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Anticipazioni finanziarie

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico

Analisi delle spese per missione

Missione	Descrizione	2024 (Impegni)	2025 (Impegni)	2026 (Prev. Assestate)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	2029 (Stanziamenti)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 1.130.821,13	€ 1.101.574,49	€ 3.009.602,19	€ 1.069.830,03	€ 1.035.503,91	€ 1.021.291,56
3	Ordine pubblico e sicurezza	€ 31.137,44	€ 40.214,40	€ 40.655,00	€ 40.927,71	€ 40.927,71	€ 40.927,71
4	Istruzione e diritto allo studio	€ 158.002,81	€ 186.555,71	€ 3.235.336,93	€ 184.400,32	€ 186.900,32	€ 186.900,32
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 23.624,05	€ 3.249,96	€ 1.259.169,58	€ 844.500,00	€ 1.864.500,00	€ 14.500,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 17.931,50	€ 6.049,51	€ 2.472.500,00	€ 7.507.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
7	Turismo	€ 34.041,92	€ 53.449,20	€ 35.367,21	€ 12.500,00	€ 15.500,00	€ 12.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 503.632,79	€ 178.298,37	€ 7.885.799,16	€ 95.503,67	€ 1.934.853,19	€ 120.945,27

9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 496.182,90	€ 737.185,10	€ 4.282.400,45	€ 1.718.210,28	€ 530.414,39	€ 530.414,39
10	Trasporti e diritto alla mobilità	€ 229.708,12	€ 327.745,51	€ 439.166,14	€ 1.428.392,45	€ 2.384.048,01	€ 154.048,01
11	Soccorso civile	€ 2.800,00	€ 3.399,64	€ 3.700,00	€ 3.200,00	€ 3.200,00	€ 3.200,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 127.414,75	€ 237.724,52	€ 281.683,26	€ 157.558,08	€ 431.237,73	€ 163.558,08
14	Sviluppo economico e competitività	€ 24.419,00	€ 35,00	€ 105.318,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20	Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 203.532,64	€ 226.486,96	€ 270.535,84	€ 265.051,84
50	Debito pubblico	€ 56.492,37	€ 117.204,74	€ 90.386,89	€ 90.333,50	€ 90.333,50	€ 90.333,50
60	Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 656.148,46	€ 656.148,46	€ 656.148,46	€ 656.148,46
99	Servizi per conto terzi	€ 3.669.131,43	€ 369.350,15	€ 868.327,00	€ 857.327,00	€ 857.327,00	€ 857.327,00

5 - Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente, nel periodo di bilancio, si rinvia ad apposita proposta da predisporre da parte dell'Area Tecnica e che sarà oggetto di nota di aggiornamento al DUP semplificato

Il Piano Regolatore vigente è stato approvato con D.A. n. 301/DRU del 14/09/2020.
La Previsione massima di popolazione insediabile è pari a 3351 abitanti

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio non si rilevano cambiamento da annotare.

L'assegnazione di beni in uso a terzi rappresenta una pratica comune negli enti pubblici, in particolare nei comuni italiani.
Gli enti possono concedere temporaneamente l'utilizzo di propri beni, quali edifici, spazi pubblici o attrezzature, a enti, associazioni o privati per svariati fini, come attività culturali, ricreative, sociali o economiche. Tale modalità offre ai comuni l'opportunità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e promuovere lo sviluppo locale, consentendo ai terzi di accedere a beni che altrimenti rimarrebbero inutilizzati. Tuttavia, la gestione di questo processo richiede una rigorosa valutazione delle richieste, la definizione di regole chiare e trasparenti, nonché la stipula di appositi accordi contrattuali che regolano diritti, doveri e responsabilità delle parti coinvolte. È cruciale che tale pratica sia condotta nel rispetto delle normative vigenti e degli interessi della collettività.

6 - Partecipazioni

Il Comune di Vita ha solo partecipazioni in società e/o Enti strumentali, pertanto non ha possibilità di definire indirizzi ed obiettivi strategici. Il Comune si avvale della facoltà concessa agli Enti inferiori a 5.000 abitanti di non redigere il bilancio consolidato, previsto dall'art. 233 bis del T.U.EE.LL. come modificato dal co. 831 dell'art. 1 della Legge n. 145 del 30.12.2018.

Elenco partecipazioni del Comune di Vita

SOCIETA' RAGIONE SOCIALE	QUOTE	FUNZIONE SVOLTA	DURATA DELL'IMPEGNO	Onere anno 2023
Belice Ambiente S.p.A.	1,56	Servizio Igiene Ambientale	//	//
SRR TRAPANI PROVINCIA SUD S.p.A.	1,59	REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE	31/12/2030	14.731,23 €
GAL ELIMOS Società Consortile a r.l.	5,58	PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE	31/12/2050	4.000,00 €
Ati Idrico Trapani - Assemblea Territoriale idrica di Trapani	0,43	Ente di governo dell'ambito di Trapani per la regolazione del Servizio idrico Integrato		
Consorzio Trapanese per la legalità		Servizi alle P.A. beni confiscati	31/12/2040	0,00 €

Alienazione di partecipazioni

L'alienazione delle partecipazioni è un processo attraverso il quale le amministrazioni locali cedono quote di società o enti di cui sono proprietarie.

Queste cessioni possono avvenire per diverse ragioni, tra cui la necessità di ottenere liquidità per investimenti o per far fronte a debiti, oppure per ottimizzare la gestione di risorse e servizi.

È fondamentale che le alienazioni siano gestite con trasparenza e responsabilità, coinvolgendo la partecipazione delle comunità interessate e garantendo il rispetto degli interessi pubblici. La pianificazione strategica e la valutazione degli impatti a lungo termine sono essenziali per assicurare che tali decisioni siano prese nell'interesse generale e nel rispetto del principio di sostenibilità socio-economica.

Nel triennio di riferimento non si prevede l'alienazione di partecipazioni

Acquisto di partecipazioni

L'acquisto di partecipazioni da parte dei comuni italiani consiste nell'acquisizione di quote societarie o di enti operanti nei settori ritenuti strategici o di rilevanza pubblica. Questo processo implica un'attenta analisi finanziaria e strategica da parte dell'amministrazione comunale al fine di valutare l'opportunità e la convenienza dell'investimento. Le motivazioni possono essere

molteplici, tra cui il controllo diretto sulla gestione dei servizi pubblici, la diversificazione degli investimenti finanziari o la promozione dello sviluppo economico locale. L'acquisizione di partecipazioni richiede la valutazione di diversi fattori, tra cui l'andamento finanziario dell'azienda target, il potenziale impatto sull'erogazione dei servizi pubblici e la conformità normativa. È fondamentale che il processo sia condotto nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e in conformità con i principi di trasparenza e governance pubblica.

Nel triennio di riferimento non si prevede acquisto di partecipazioni